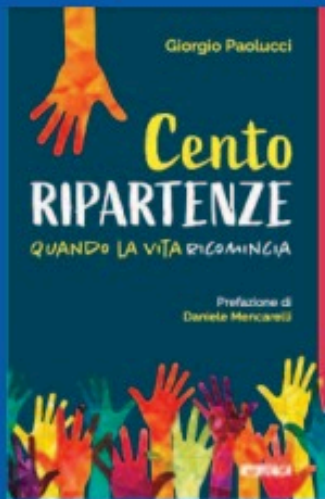


“Cento ripartenze. Quando la vita ricomincia”



Un inno alla speranza, a una seconda, forse anche a una terza possibilità, che a ciascuno di noi è data per ripartire dopo una delusione, un colpo che tramortisce (la morte di una persona cara), una malattia, la perdita del lavoro, una disavventura finanziaria, la detenzione in carcere. Purtroppo non siamo invincibili, una sconfitta è da mettere in conto. L'importante è la certezza che è possibile rialzarsi. Giorgio Paolucci, ex vice direttore del quotidiano *Avvenire*, nel libro *Cento ripartenze*. Quando la vita ricomincia (Itaca), dimostra che è possibile aprire una pagina di vita nuova. Parlano i fatti, cammini concreti documen-

tati in interviste e reportage fissati nel taccuino del giornalista riaperto per raccontare storie ordinarie e straordinarie riguardanti esempi di vita e di speranza di personaggi famosi come Madre Teresa, San Benedetto, Gemma Calabresi. Testimoniare la potenza dell'amicizia - sentimento che abbatte muri secolari costruiti da religioni diverse - come quella tra Pierre Claverie, vescovo di Orano in Algeria, e il suo autista musulmano Mohamed Bouchikhi uccisi dall'esplosione di una bomba sulla porta della curia il primo agosto 1996. Domenico, uomo di cultura e spiritualità, beatificato da papa Francesco, il vescovo ha indicato la condizione di ogni ecumenismo di successo: «Bisogna trovare il modo di vivere insieme».

Anche il tema del carcere e della libertà trova spazio nelle "Cento Ripartenze" proposte da Giorgio Paolucci. Storie di migrazione circolare - il ritorno di un immigrato nel suo paese d'origine per trasferirvi professionalità e competenze acquisite in Italia - documentano le mille soluzioni di una questione di inclusione sociale che richiede soprattutto apertura cul-

turale e buona volontà.

Anche frammenti di vita personale nelle ripartenze raccontate da Paolucci. «In un linguaggio semplice e con una modalità asciutta e coinvolgente, questo libro racconta - scrive Daniele Mencarelli nella prefazione - volti e storie di persone che hanno sperimentato la possibilità di "ripartire" grazie all'incontro con qualcuno che le ha aiutate a scoprire uno sguardo positivo sull'esistenza, a recuperare la consapevolezza che tutti abbiamo un valore che non dipende dalle nostre performance. E così, momenti di crisi possono diventare occasioni di cambiamento e di crescita. Con uno sguardo curioso e sapiente, l'autore mette in evidenza i segni con cui Dio ci raggiunge passando attraverso persone e accadimenti che diventano le Sue braccia. E così la vita può ricominciare». È vero: «*Nella vita di ognuno di noi, almeno per un secondo, compare - aggiunge Mencarelli - non il volto, ma la mano che ci prende e ci mette su una via fatta di salvezza. Sta a noi, poi, percorrerla o meno. Il Suo amore si compie nella nostra libertà*».

M.G.